

Il ruolo dell'editore inizia ad affermarsi dalla fine dell'800 ma inizia il suo "sviluppo" nei primi dell'800:

- C'è una lenta affermazione del genere romanzo
- Prima convenzione del diritto d'autore: 1840 (stipulata tra Piemonte e Austria)
- 1861: Proclamazione del Regno d'Italia.
- In questo contesto, Milano si afferma come capitale dell'editoria, con una serie di editori forti e riconosciuti (es. Stella, Silvestri, Ferrario, Bettoni)
- I periodici sostengono e affiancano la diffusione della narrativa in prosa nei confronti di un bacino d'utenza più ampio; questo porta alle prime polemiche contro il giornalismo che "distoglie il pubblico da impegni di lettura più significativi". Con la metà del secolo si sviluppa il concetto di Romanzi d'appendice, ad esempio Verga pubblicava le sue opere prima a puntate sui periodici, per poi pubblicarle complete.
- A Milano gli editori guardano soprattutto ai ceti sociali nuovi come il proletariato urbano o la piccola e media borghesia cittadina; questo porta ad un pubblico più vasto, in particolare estraneo al modello della tradizione. All'intento commerciale si affianca l'intento di diffondere cultura e sapere.
- Firenze è il polo editoriale più legato ai ceti intellettuali, in questo contesto emergono con forza le potenzialità politiche, in chiave rinascimentale, dell'impresa editoriale (Es: Felice Le Monnier nel 1837 concepisce l'editoria come un'autonoma attività imprenditoriale rivolta a un profitto). A Milano si propone un modello di editoria rivolto al Consumo, alla maggiore leggibilità e Intrattenimento. I due rappresentanti di questi concetti sono Treves (Borghesia, pubblica i grandi autori dell'epoca) e Sonzogno (Lettori popolari, possibilità di lettura a poca spesa, scarso interesse per le caratteristiche delle edizioni proposte, classici in edizioni economiche).
- ROMANZO (seconda metà dell'800): Il successo di questo tipo di lettura è determinato dalla sua "funzione consolatoria e compensatoria, giocata sull'opposizione moralistica di vizio-virtù, buoni-cattivi, vittima-carnefice. Ma ciò che lo fa emergere di più è la sua facile leggibilità. In questo periodo si affermano Scrittrici e Lettrici e la Narrativa per ragazzi (percepita come genere autonomo); la produzione dei testi per la scuola diventa uno dei cardini dell'editoria, questo modo di leggere in maniera ludica o "per svago" rimane ancora oggi un caposaldo dell'editoria.
- Nel corso dell'800 (in Particolare a Parigi) si diffonde l'istruzione → migliaia di lettori e il libro, prima bene di lusso, diventa oggetto di uso corrente → Lo spirito letterario si trasforma. Secondo Zola, riassumendo, il denaro ha creato la letteratura moderna; ovviamente questa affermazione va contestualizzata in quanto la situazione in Italia era meno ridente ma indubbiamente si verifica un passaggio d'epoca.
- Il vasto mercato dei lettori di narrativa rappresentava, agli inizi del secolo, il bacino cui facevano riferimento le case maggiori, Treves in particolare.
- Il romanzo si afferma sempre di più nel sistema letterario e sempre meno in quello editoriale, questo è determinato dalla ricerca del consenso dei lettori.

- I modi della narrativa:

- i) Narrativa Naturale
- ii) Narrativa Letteraria (Narratori intrusivi che manifestano spesso la loro presenza o Narratori che si azzerano per dare l'effetto di una storia che si racconta da sola)

Tra i generi narrativi la dicotomia più importante è quella tra Romanzo e Racconto per via dell'opposizione Lungo/Breve → fondamentale per il '900. I primi romanzi vengono plasmati attraverso implicazioni extraletterarie come Lettere, libri di memorie o Diari. Solo il romanzo è più giovane della scrittura e del libro. Il romanzo porta con sé diversi elementi, tra cui dinamicità, mutamento, deformazione, parodia ecc. Con l'affermarsi del romanzo, l'intero sistema letterario esce profondamente modificato. Per quanto riguarda il romanzo dell'800 rimane un'illusione realistica → fiducia in una corrispondenza mimetica tra le leggi dell'arte e le leggi del mondo. Durante la fine dell'800 tutto questo entra in crisi: i canoni ereditati dalla tradizione sono sottoposti a un criticismo corrosivo che ne svela la sostanza d'artificio; questo porta alle avanguardie e al modernismo.